

Ciaccia Levi

Srijon Chowdhury
By Moonlight - With Gino De Dominicis

Ciaccia Levi, Paris
7 Sept. - 7 Oct., 2023

Srijon Chowdhury
The Nude

Ciaccia Levi, Milan
14 Sept. - 11 Nov., 2023

Twenty-nine days into their marriage, Martin and Margot still hadn't had sex, hadn't *consummated* their union. The problem began during the wedding.

As she squeezed the ring onto Martin's finger, Margot noticed his flesh contort—suck itself to the bone—to accommodate the jewelry. She saw his veins bulge and twist, sending purple ribbons of blood into his hand and wrist. While the minister spoke about love and her mother wept softly from the first row, Margot became fixated on Martin's bulbous, somehow *too* alive left arm.

You may kiss the bride and she let him, but found herself unable to ignore the blue veins beneath Martin's eyes. They seemed to be moving. Well, they were. And his lips were just fat, encased in thin red skin.

Margot loved Martin and Martin loved Margot. He was handsome, loving and smart. There was nothing wrong between them. That evening while they got undressed she wondered what had happened. Maybe something about the light that day, some unknown element of New England sun had pierced the agreement we all make with each other, to ignore the truth of what lives inside our bodies. We tan and moisturize and decorate with coloured powders something truly gruesome. Then, stop thinking about it! But she couldn't. A bell she couldn't unring had been rung.

They tried, lazily, but were both tired. While he was on top of her, Margot realized for the first time that she could see Martin's heart pumping against the tight casing of his chest. A quick, gentle tap from inside the body, rhythmically asserting itself between two ribs. They fell asleep embracing. In the morning it happened again. Two fat veins on Martin's pelvis were practically screaming in Margot's face. She apologized and said she needed to work. Martin knew she had to write a press release for an artist's show during their honeymoon. No rest for the unprivileged they laughed, but it was a brittle, exhausted laugh.

The question of whether a romantic press release was corny had crossed Margot's mind. Martin said no, nothing's corny so long as it's real. She wrote all but the last paragraph, and found herself stuck there. Their time away was happy, intimate too, but neither acknowledged their chasteness. Martin often, somewhat embarrassingly, quoted his uncle when a situation warranted it. "You know when the soup's ready? When the soup's ready." Margot quoted Martin to himself, and he understood.

Back home and on day thirty-one, it changed.

They were having a shower together after yoga. Martin lathered his chest with soap and Margot noticed the latticework of blue and red beneath the foam and hair. This was the heart, where love is said to live. She loved Martin and knew he loved her. What had for four weeks been alarming became appealing. This was the machinery, gruesome or not, that kept her husband alive. The tubes and bags and tissue that composed Martin allowed him to work, to rub her shoulders and make her dinner. He was a great listener, which she sadly found rare. Margot talked to him about the press release, told him what she was struggling with. She watched him listen, watched his eyes match hers, eyes streaked with red and blue, and she loved him. He hadn't once suggested something was wrong, but she knew he must've been concerned.

Margot took Martin's hand, a strange moving shape that matched her own, and led him to bed. Afterwards, she finished the press release.

Chowdhury's paintings remind us of the fleeting nature of both love and life. Exquisitely rendered, intimate paintings of love, birth and decay, rather than glossing over the source of their impermanence turn that impermanence into beautiful, inescapable patterns.

Brad Phillips August 2023

An exhibition of early works by Srijon Chowdhury, titled "By Moonlight", with Gino De Dominicis, can be visited at Ciaccia Levi Paris from 7 September to 7 October 2023.

The exhibition of recent works by Srijon Chowdhury, titled "The Nude", can be visited at Ciaccia Levi Milan from 14 September to 11 November 2023.

Ciaccia Levi

Srijon Chowdhury
By Moonlight - With Gino De Dominicis

Srijon Chowdhury
The Nude

Ciaccia Levi, Paris
7 Sept. - 7 Oct., 2023

Ciaccia Levi, Milan
14 Sept. - 11 Nov., 2023

Ventinueve giorni dopo il loro matrimonio, Martin e Margot non avevano ancora fatto sesso, non avevano consumato la loro unione.

Il problema era iniziato durante la cerimonia.

Mentre stringeva l'anello al dito di Martin, Margot notò che la sua carne si contorceva —si risucchiava fino all'osso— per accogliere il gioiello. Vide le sue vene gonfiarsi e torcersi, mandando nastri viola di sangue nella mano e nel polso. Mentre il ministro parlava d'amore e sua madre piangeva dolcemente dalla prima fila, Margot si fissava sul braccio sinistro bulboso, in qualche modo *tropo* vivo, di Martin.

Può baciare la sposa e lei lo lasciò fare, ma fu incapace di ignorare le vene blu sotto gli occhi di Martin. Sembrava che si muovessero. Beh, si muovevano. E le sue labbra erano grasse, racchiuse in una sottile pelle rossa.

Margot amava Martin e Martin amava Margot. Lui era bello, amorevole e intelligente. Non c'era niente di sbagliato tra loro. Quella sera mentre si spogliavano lei si chiese cosa fosse successo. Forse c'era qualcosa nella luce quel giorno, qualche elemento sconosciuto del sole del New England aveva squarciato l'accordo che facciamo tutti gli uni con gli altri, di ignorare la verità di ciò che vive nei nostri corpi. Abbronziamo, idratiamo e decoriamo con polveri colorate qualcosa di veramente raccapricciante. Allora smettita di pensarci! Ma non poteva. Aveva suonato un campanello che non riusciva a far smettere di suonare.

Ci provarono, pigramente, ma erano entrambi stanchi. Mentre lui le era sopra, Margot si rese conto per la prima volta di vedere il cuore di Martin battere contro la stretta cassa del suo petto. Un colpetto rapido e gentile dall'interno del corpo, che si affermava ritmicamente tra due costole. Si addormentarono abbracciati. Al mattino successe di nuovo. Due grosse vene sul bacino di Martin praticamente urlavano in faccia a Margot. Lei si scusò e disse che aveva bisogno di lavorare. Martin sapeva che avrebbe dovuto scrivere un comunicato stampa per la mostra di un artista durante la loro luna di miele. Nessun riposo per i non privilegiati, risero, ma era una risata fragile ed esausta.

La questione se un comunicato stampa romantico fosse banale aveva attraversato la mente di Margot. Martin disse di no, niente è banale finché è reale. Lei scrisse tutto tranne l'ultimo paragrafo e si ritrovò bloccata lì. Il loro soggiorno fu felice, anche intimo, ma nessuno dei due riconobbe la propria castità. Martin spesso, in modo un po' imbarazzante, citava suo zio quando la situazione lo richiedeva. «Sai quando la zuppa è pronta? Quando la zuppa è pronta.» Margot aveva citato Martin, e lui aveva capito.

Di ritorno a casa e al trentunesimo giorno, tutto cambiò.

Stavano facendo la doccia insieme dopo lo yoga. Martin si ricoprì il petto con il sapone e Margot notò il reticolo blu e rosso sotto la schiuma e i peli. Era il cuore, dove si dice che viva l'amore. Lei amava Martin e sapeva che lui amava lei. Ciò che per quattro settimane era stato allarmante divenne allettante. Questo era il meccanismo, raccapricciante o meno, che teneva in vita suo marito. I tubi e le borse e i tessuti che componevano Martin gli permettevano di lavorare, di massaggiarle le spalle e prepararle la cena. Era un grande ascoltatore, cosa che lei purtroppo trovava rara. Margot gli parlò del comunicato stampa, gli raccontò con cosa stava avendo difficoltà. Lei lo guardò ascoltare, guardò i suoi occhi corrispondere ai suoi, occhi striati di rosso e blu, e lo amava. Lui non aveva mai suggerito che qualcosa non andasse, ma lei sapeva che doveva essere preoccupato.

Margot prese la mano di Martin, una strana forma in movimento che corrispondeva alla sua, e lo condusse a letto. Poi terminò il comunicato stampa.

I dipinti di Chowdhury ci ricordano la natura fugace dell'amore e della vita. Dipinti intimi e squisitamente resi, di amore, nascita e decadimento, invece di sorvolare sulla fonte della loro impermanenza, trasformano quell'impermanenza in modelli magnifici e inevitabili.

Brad Phillips agosto 2023

Una mostra di opere del 2016 di Srijon Chowdhury, intitolata "By Moonlight", con Gino De Dominicis, può essere visitata presso Ciaccia Levi Paris dal 7 settembre al 7 ottobre 2023.

La mostra di nuove opere di Srijon Chowdhury, intitolata "The Nude", può essere visitata presso Ciaccia Levi Milano dal 14 settembre all'11 novembre 2023.